

## **MANOVRA FINANZIARIA E SCUOLA**

### **I TAGLI NON FINISCONO MAI...**

Lo stato della nostra economia è disastroso, il problema del debito è serio, la strutturale crisi finanziaria costringe a ripensare tutto il sistema del welfare.

L'ANDIS da tempo sostiene che il sistema scolastico non può sottrarsi alla riflessione sulla sua sostenibilità.

Tuttavia, ci sono scelte che non tornano nella politica dei tagli contenuti anche nell'ultima manovra appena presentata.

Per la scuola continua la troppo lunga stagione di lacrime e sangue e ciò che più enormemente pesa è il buio oltre la siepe, la mancanza di prospettive di sviluppo futuro.

I tagli mettendo a rischio la tutela dei più deboli, impedendo di coltivare i talenti dei più capaci e meritevoli, si mette a rischio l'opportunità di poter contare su professionisti capaci e all'altezza di affrontare le sfide sempre più complesse che la scuola, spesso in splendida solitudine, deve affrontare nella quotidianità.

La necessità di far cassa non tiene in debito conto l'impatto recessivo delle misure sulla vita delle scuole.

I provvedimenti finanziari che si stanno prendendo (eliminare anche un po' di sostituti dei dirigenti scolastici è come far fuoco a pallettoni sulla croce rossa) vanno nella direzione di una sostanziale descolarizzazione, il Paese percepisce che la scuola ha un costo che lo Stato non vuole più sostenere, mentre gli studi più evoluti indicano come sia indispensabile legare l'economia allo sviluppo e considerare l'istruzione una straordinaria opportunità per rivitalizzare la qualità economica e sociale del territorio.

Quello che fa ancora più tristezza è la consapevolezza che la recessione culturale in atto ricade soprattutto sui bambini, che pagheranno anche da grandi, perché quotidianamente si cancella la speranza di un avvenire migliore.

Gregorio Iannaccone

Presidente Nazionale A.N.D.I.S.